

377.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Richieste ministeriali di parere parlamentare	5
Missioni vaevoli nella seduta del 23 giugno 1998	3	Atti di controllo e di indirizzo	6
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3	Comunicazioni del Governo in materia di politica estera	7
Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (Trasmissione di un documento)	4	(Sezione 1 — Risoluzione)	7
Corte dei conti (Trasmissioni di documenti)	4	Disegno di legge S. 1326 (approvato dal Senato) n. 3290	9
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	4	(Sezione 1 — Articoli 1, 2 e 3)	9
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di un documento)	5	Disegno di legge S. 3049 (approvato dal Senato) n. 4883	10
Provvedimento concernente un'amministrazione locale (Annunzio)	5	(Sezione 1 — Articolo 1)	10
		(Sezione 2 — Articolo 2 ed emendamento)	10
		(Sezione 3 — Articolo 3)	10
		(Sezione 4 — Ordini del giorno)	11

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 23 giugno 1998.**

Aleffi, Amoruso, Andreatta, Vincenzo Bianchi, Burlando, Calzolaio, Dini, Fantozzi, Gnaga, Maccanico, Mattioli, Prodi, Radice, Sales, Savarese, Sinisi, Soriero, Testa, Turco, Turroni, Veltroni.

**Annunzio
di una proposta di legge.**

In data 22 giugno 1998 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

MANZONI: « Interventi in favore delle produzioni agricole della provincia di Brindisi danneggiate da organismi nocivi » (5011).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

VII Commissione (Cultura):

MARTINI e MAMMOLA: « Soppressione e liquidazione dell'Aereo Club d'Italia » (4958) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), IX e XI;*

VIII Commissione (Ambiente):

SOSPURI: « Norme in materia di contabilità ambientale nella pubblica ammini-

strazione » (4853) *Parere delle Commissioni I, V, X e XIV;*

X Commissione (Attività produttive):
S. 377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932. — Senatori PAPPALARDO ed altri; MICELE ed altri; WILDE e CECCATO; COSTA ed altri; GAMBINI ed altri; POLIDORO ed altri; ATHOS DE LUCA; DEMASI ed altri; LAURO ed altri; TURINI ed altri; CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO: « Riforma della legislazione nazionale del turismo » (*approvata, in un testo unificato, dal Senato*) (5003) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), III, V, VI, VII, VIII, IX, XII e XIV;*

XI Commissione (Lavoro):

MARINI e CERULLI IRELLI: « Estensione alla regione Abruzzo delle misure straordinarie per la promozione del lavoro autonomo di cui all'articolo 9-septies del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608 » (4898) *Parere delle Commissioni I, V, X e XIV;*

XII Commissione (Affari sociali):

VALPIANA ed altri: « Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta » (4492) *Parere delle Commissioni I e V;*

XIII Commissione (Agricoltura):

« Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico » (4989) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento,*

per le disposizioni in materia di sanzioni), III, V, X, XII e XIV.

Trasmissione dalla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Il presidente della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, in data 18 giugno 1998, ha presentato, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del regolamento del Senato, la relazione approvata dalla Commissione medesima, sulle prospettive di riforma degli enti pubblici di previdenza e dei loro organi (doc. XVI-*bis* n. 2).

Questo documento è stampato e distribuito.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettere in data 12 e 22 giugno 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Autorità portuale di Livorno per gli esercizi 1995 e 1996 (doc. XV, n. 118);

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) per gli esercizi dal 1993 al 1996 (doc. XV, n. 119).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

La Corte dei conti, con lettera in data 17 giugno 1998, ha trasmesso in adempimento al disposto dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, copia della deliberazione assunta dalla Corte stessa — sezione controllo sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato — nella seduta del 24 febbraio 1998,

con cui la Corte riferisce in merito alla relazione del consigliere capo della delegazione regionale della Corte dei conti per le Marche concernente il controllo sulla gestione contrattuale dei lavori di recupero, restauro e conservazione dei beni architettonici e artistici svolta dalla soprintendenza ai beni ambientali e architettonici delle Marche nell'anno 1996.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal Ministero di trasporti.

Il Ministero dei trasporti, con lettera in data 9 giugno e pervenuta in data 23 giugno 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la relazione in ordine alla gestione dei procedimenti disciplinari, in riferimento alla deliberazione n. 23 del 1998 della Corte dei conti — sezione del controllo — già annunciata all'Assemblea nella seduta del 22 aprile 1998.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro di grazia e giustizia.

Il ministro di grazia e giustizia — di concerto con il ministro dei lavori pubblici — con lettera in data 19 giugno 1998, ha trasmesso, ai sensi della legge 27 luglio 1978, n. 392, la relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni aggiornata al 31 dicembre 1995 (doc. CXXXIX, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 22 giugno 1998, ha trasmesso, ai

sensi dell'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 1° luglio 1996, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 426, taluni programmi di intervento di cooperazione autorizzati con apposita procedura d'urgenza.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 19 giugno 1998, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *f*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 14 maggio 1998.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Annuncio di un provvedimento concernente un'amministrazione locale.

Il Ministero dell'interno, con lettera in data 17 giugno 1998, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione del decreto del Presidente della Repubblica di scioglimento del consiglio comunale di Calvanico (Salerno).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 18 giugno, ha trasmesso,

ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 24 giugno 1997, n. 196 e dell'articolo 20, comma 8, allegato 1, n. 112, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento recante disposizioni in materia di formazione professionale.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XI Commissione permanente (Lavoro) che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 13 luglio 1998.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, con delega in materia di politiche comunitarie, con lettera in data 19 giugno 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 24 aprile 1998, n. 128, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni al testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture di cui al decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, in attuazione della direttiva 93/36/CEE del Consiglio e della direttiva 97/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VIII Commissione (Ambiente). È altresì deferita, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, lettera *b*), del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche Unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 2 agosto 1998.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, con delega in materia di politiche comunitarie, con lettera in data 19 giugno 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 aprile 1998, n. 128, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento concernente l'attuazione della direttiva 95/18/CE, relativa alle licenze delle imprese ferroviarie, e della direttiva 95/19/CE, riguardante la ri-

partizione delle capacità di infrastruttura ferroviaria e la riscossione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione (Trasporti). È altresì deferita, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, lettera *b*), del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche Unione europea).

Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 13 luglio 1998.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO
IN MATERIA DI POLITICA ESTERA**

(Sezione 1 — Risoluzione)

La Camera,

udite le dichiarazioni del Ministro degli Affari esteri rese alla Camera il 17 marzo 1998 e il conseguente dibattito parlamentare;

preso atto che gli obiettivi ratificati nel Trattato di Maastricht e riconfermati nel Trattato di Amsterdam possono essere pienamente raggiunti con l'avvio dell'Euro se l'Europa assumerà più forti e dirette responsabilità sul piano politico, della sicurezza e della difesa;

considerato che l'attuale momento riveste particolare importanza per l'evoluzione nei rapporti fra i Paesi;

preso atto che al vecchio equilibrio dei blocchi contrapposti si è sostituita una realtà di pericolosa conflittualità regionale con conseguenze imprevedibili per la stabilità e la sicurezza;

valutato che tale situazione richiede da parte del nostro Governo un impegno costante a livello più alto per contribuire alla salvaguardia della pace nelle aree di crisi dove prevalgono gli scontri fra le eterogenee minoranze linguistiche, etniche e religiose;

valutato altresì che vi è necessità che il nostro Governo assuma iniziative nelle sedi europee e internazionali per favorire processi di crescita civile ed economica tra l'Europa e l'area del Mediterraneo anche attraverso il recupero delle conclusioni della Conferenza di Madrid;

considerato che gli impegni internazionali dell'Italia devono prevedere un più puntuale coinvolgimento del Parlamento al fine di assicurare gli opportuni indirizzi e orientamenti di politica estera onde evitare che le nostre missioni all'estero siano vanificate senza essere invece occasioni da cogliere per rilanciare una iniziativa dell'Italia nel segno della sua cultura, della sua tradizione, di una storia nella difesa dei diritti umani, della sovranità dei popoli finalizzata all'allargamento delle aree della cooperazione internazionale;

considerato altresì che il nostro Paese appartiene ad alleanze internazionali liberamente sottoscritte;

tali alleanze devono essere rispettate e il ruolo del nostro Paese deve essere dinamico e incidente nei processi di valorizzazione e di adeguamento di tali rapporti alle esigenze nuove determinate dagli avvenimenti europei ed internazionali;

impegna il Governo

a favorire il processo di rafforzamento dell'Alleanza Atlantica attraverso un suo aggiornamento rispetto all'evoluzione della domanda di sicurezza globale conseguente alla caduta di contrapposizioni tra Est e Ovest e in presenza di nuove minacce alla stabilità e alla pace;

a creare idonei strumenti politici e tecnologici finalizzati alla gestione dello sviluppo del bacino del Mediterraneo e all'esercizio della prevenzione e dei rischi sia di conflitto e di tensione sia di eventi anomali di carattere migratorio, di disastri e calamità naturali;

a promuovere le necessarie iniziative per favorire la costruzione di uno strumento difensivo integrato a carattere europeo anche mediante la revisione del ruolo dell'UEO individuano i raccordi opportuni, sia tra la Nato e l'UEO stessa sia tra quest'ultima e l'Unione Europea;

a definire i rapporti interconnessi tra Nato, UEO e OSCE;

ad avviare un'azione di sollecitazione per una politica che assicuri reali processi di pace nell'area dei Balcani, superando pericolose e dirompenti conflittualità attraverso una politica accorta dove l'Unione Europea ha il dovere di avere orientamenti univoci senza condizionamenti, senza settorialismi e senza inseguire interessi di

parte, tenuto conto che la situazione del Kosovo, se non affrontata in modo deciso e coerente, rischia di riportare una situazione pericolosa per l'intera Europa, mettendo in pericolo il processo di integrazione europea e quindi la pace nei Balcani e in vaste aree;

a continuare nell'azione diplomatica al fine di assicurare una revisione della rappresentanza nel consiglio di Sicurezza dell'ONU che tenga presente il ruolo dell'Italia e delle trasformazioni intervenute dopo la seconda guerra mondiale.

(6-00035) «Tassone, Teresio Delfino, Manzione, Marinacci, Volontè, Fronzuti, Cimadoro, Sanza».

DISEGNO DI LEGGE: S. 1326 — RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE TRA GLI STATI PARTE DEL TRATTATO NORD ATLANTICO E GLI ALTRI STATI PARTECIPANTI AL PARTENARIATO PER LA PACE SULLO STATUTO DELLE LORO FORZE, CON PROTOCOLLO ADDIZIONALE, FATTO A BRUXELLES IL 19 GIUGNO 1995 (APPROVATO DAL SENATO) (3290)

(A.C. 3290 — sezione 1).

ARTICOLI 1, 2 E 3 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra gli Stati parte del Trattato Nord Atlantico e gli altri Stati partecipanti al partenariato per la pace sullo Statuto delle loro forze, con Protocollo addizionale, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1995.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo V della Convenzione stessa.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3049 — RATIFICA ED ESECUZIONE DEI PROTOCOLLI AL TRATTATO NORD ATLANTICO SULL'ACCESSO DELLA REPUBBLICA DI POLONIA, DELLA REPUBBLICA CECA E DELLA REPUBBLICA DI UNGHERIA, FIRMATI A BRUXELLES IL 16 DICEMBRE 1997 (APPROVATO DAL SENATO) (4883)

(A.C. 4883 — sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i Protocolli al Trattato Nord Atlantico sull'accesso della Repubblica di Polonia, della Repubblica ceca e della Repubblica di Ungheria, firmati a Bruxelles il 16 dicembre 1997.

(A.C. 4883 — sezione 2)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data ai Protocolli di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo II di ciascun Protocollo.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 2.

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

La piena ed intera esecuzione dei Protocolli sull'accesso della Repubblica di Polonia, della Repubblica ceca e della Repubblica di Ungheria è stabilita a decorrere dalla data dell'entrata in vigore degli analoghi Protocolli al Trattato Nord Atlantico sull'accesso della Repubblica di Romania e della Repubblica di Slovenia.

2. 1. Giovine.

(A.C. 4883 — sezione 3)

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(A.C. 4883 — sezione 4)**ORDINI DEL GIORNO**

La Camera,

premesso che:

il Patto Atlantico attraverso il ruolo, la funzione e la organizzazione della NATO, costituisce l'architettura fondamentale e di riferimento per la politica estera e della sicurezza dell'Italia e dell'Europa, nella costante riaffermazione dei valori della libertà e della democrazia;

l'allargamento della NATO a Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria rappresenta la conclusione di un percorso storico fatto di sofferenze, di violazione e sistematica negazione dei diritti dell'uomo, di arbitrii e soppressione delle sovranità nazionali, un percorso che, con la caduta del muro di Berlino, è giunto finalmente alla liberazione dal comunismo e dalla sudditanza all'Unione Sovietica;

l'ingresso di questi paesi nell'Alleanza Atlantica consente di promuovere una vera politica di potenziamento del pilastro europeo della NATO e di tutela degli attuali equilibri internazionali, per rafforzare la pace nel mondo;

nel quadro di questi elevati e straordinari obiettivi che l'Italia si prefigge in ragione delle proprie responsabilità internazionali e che il Parlamento riconosce;

la Camera,

approvando la ratifica del Trattato, rende così possibile l'esecuzione dei protocolli al Trattato Nord Atlantico sull'accesso di Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria, e in tal modo difende ed esalta la credibilità sia dell'Italia, che della NATO e dell'Occidente; ritiene necessario inoltre condannare il radicale, assoluto parere contrario espresso dal partito di Rifondazione comunista che, allo stato, fa parte della maggioranza di Governo;

di conseguenza si deve constatare e valutare che questo Governo, presieduto dall'onorevole Prodi, così come è già avvenuto per l'autorizzazione alla spedizione in Albania, è stabilmente privo della sua maggioranza sulla politica estera: politica che, in particolare, agli effetti della costruzione della nuova Europa, è ragione essenziale e fondante per la sua stessa esistenza nei rapporti interni ed internazionali;

ritiene altresì che dopo il "no" di Rifondazione comunista il Presidente del Consiglio, non ricevendo più il consenso della sua maggioranza organica su questo punto fondamentale della politica estera, debba conseguentemente valutare la situazione politica che si è determinata, anche riferendo al Capo dello Stato;

impegna il Governo:

a dare piena esecuzione alle clausole contenute nel disegno di legge n. 4883 in discussione alla Camera.

(9/4883/1) Tremaglia, Morselli, Amoruso, Trantino.

La Camera,

premesso che le basi militari Nato ed americane in Italia sono indispensabili per garantire la sicurezza del Paese e l'efficacia delle operazioni nell'Alleanza Atlantica per il mantenimento della pace;

considerato che nella pianificazione strategica dell'Alleanza la dislocazione delle basi risponde a precisi criteri e che, come su di una scacchiera, lo spostamento o il ritiro di una pedina comporta degli effetti su tutte le altre, così la soppressione di alcune basi si ripercuote sull'assetto globale;

considerato che nel difficile momento di transizione in cui la Nato si appresta ad estendere la propria competenza territoriale a seguito dell'adesione di Polonia, Repubblica Ceca ed Ungheria, sarebbe controproducente sollevare il pro-

blema delle basi in Italia, poiché ciò comporterebbe una generale riconfigurazione della pianificazione strategica;

considerato che gli accordi relativi alle basi sono strumenti (per lo più « *memorandum of understanding* ») tenuti confidenziali esclusivamente per motivi, di sicurezza. In pratica essi contengono le norme relative alla difesa di ogni singola installazione contro la penetrazione di individui malintenzionati, la situazione giuridica del personale non italiano, eccetera, ma non contengono sostanzialmente niente che abbia una portata politico-strategica, materia che è di competenza del Consiglio dei Ministri della Nato;

considerato altresì che la pubblicazione di tali documenti avrebbe delle ripercussioni negli altri Paesi membri dell'Alleanza, i quali hanno sottoscritto analoghi accordi segreti, e creerebbe quindi una situazione indesiderabile soprattutto nel momento in cui l'organizzazione si appresta a modificare le proprie competenze territoriali;

constatato, infine, come nell'attuale momento di emergenza l'utilizzo della base di Aviano per le operazioni connesse alla crisi del Kosovo sia un esempio concreto di come queste installazioni militari siano preziose per l'alleanza;

impegna il Governo

a non rimettere in questione gli accordi per la concessione delle basi di cui in premessa;

a mantenere un regime di riservatezza sul contenuto non pubblico di tali accordi.

(9/4883/2)« Cardinale, Mastella, Buttiglione, Manzione, Teresio Delfino, Sanza, Volontè, Paganò, Cavanna Scirea, Carmelo Carrara, Danesi, Di Nardo, Fabris, Grillo, Pannetta, Acierno, Angeloni, Cimarò, De Franciscis, Del Barone, Fronzuti, Marinacci,

Miraglia del Giudice, Nocera, Ostilio, Parenti, Scoca, Tassone ».

La Camera,

considerato che:

è in corso una riorganizzazione e una nuova definizione dell'ONU con un crescente positivo impegno volto ad arbitrare i conflitti e a controllare le situazioni di crisi, con il conferimento di specifici mandati a forze multinazionali per operazioni di mantenimento della pace;

si rende necessario verificare costantemente la capacità dell'allargamento della NATO di contribuire effettivamente alla stabilità paneuropea;

il processo di allargamento è strettamente legato allo sviluppo di quel « partenariato per la pace » avviato con la missione nella *ex* Jugoslavia, coinvolgendo anche Paesi esterni all'Alleanza;

l'allargamento della NATO deve coincidere con nuove forme di rapporto con l'insieme di Paesi dell'est. Russia in primo luogo, al fine di garantire esigenze di mutua sicurezza e produrre processi di disarmo nell'area europea dell'Est e dell'Ovest,

considerato che:

i nuovi obiettivi che si assegna la NATO comportano una revisione completa di armamenti e delle regole previste nell'era della « guerra fredda »:

impegna il Governo

ad un rinnovato impegno per una politica di riforma dell'ONU capace di porre, a tutti i livelli, questo organismo come artefice delle politiche di pace a livello planetario;

affinché, con il partenariato per la pace e con l'Atto costitutivo con la Russia, la NATO persegua una nuova architettura di sicurezza in Europa che coinvolga sem-

pre di più tutti i paesi del continente europeo, dimensionando gli investimenti alle esigenze difensive dell'Alleanza;

a promuovere nelle sedi internazionali ogni iniziativa comune volta a ridurre la presenza di armamenti nucleari ed inoltre a promuovere una Conferenza Internazionale per aprire un tavolo negoziale sul disarmo nucleare, affrontando congiuntamente il problema della proliferazione e quello della riduzione con l'obiettivo di giungere alla messa al bando globale;

ad operare perché la messa al bando delle mine antipersona contenuta negli accordi di Ottawa sia attuata anche nelle basi NATO;

a includere tra gli strumenti dell'Alleanza anche elementi di difesa non militare e a rafforzare l'impegno NATO anche nei settori non militari quali l'ambiente, la protezione civile, l'educazione;

a garantire che tutte le installazioni militari — anche se concesse con accordi internazionali a forze alleate — rispondano alla normativa ambientale e di sicurezza prevista dalla legislazione italiana, assicurando così alle popolazioni coinvolte dall'attività delle basi sicure condizioni di vita;

a ricercare le vie per comunicare al Parlamento italiano, nel quadro di un'intesa con gli altri paesi dell'Alleanza, il testo degli accordi relativi alla disciplina delle basi militari NATO, fornendo anche informazioni sugli accordi intergovernativi riguardanti l'uso di strutture militari italiane da parte di paesi alleati;

a sottoporre agli alleati l'opportunità di una revisione degli accordi sulla giurisdizione legati alla Convenzione di Londra del 19 giugno 1951, affinché si individuino modalità che consentano di sottoporre alla giurisdizione di ogni nazione i militari di altri paesi che, in periodi di pace, commettano reati sul suo territorio.

(9/4883/3) « Leccese, Paissan, Dalla Chiesa, Boato, Cento, De Benetti,

Galletti, Gardiol, Pecoraro Scanio, Procacci, Scalia, Turroni ».

La Camera

premesso che:

l'ampliamento del Trattato Nord Atlantico alla Polonia, all'Unghena, e alla Repubblica Ceca serve non soltanto a potenziare la NATO come strumento insostituibile per la sicurezza e per la pace, ma anche a favorire la più ampia unificazione dell'Europa nel solco della sua millenaria tradizione cristiana;

la sicurezza politica, economica e ambientale, nonché la sicurezza contro la criminalità organizzata ed il terrorismo internazionale sono anche garantite da una persuasiva dimensione militare;

la persistente debolezza politico-militare del pilastro europeo della NATO, assegna ancora agli Stati Uniti d'America preminente responsabilità per la sicurezza comune, mentre mette in evidenza la specifica inadeguatezza della Difesa italiana proprio nel momento in cui il nostro Paese assume rischiosi impegni regionali nell'area balcanica ed il Governo dispiega una politica estera di grandi ambizioni;

considerato

che, pertanto, si deve compiere ogni sforzo per rinsaldare, in tutti i suoi aspetti politici e militari, il rapporto vitale tra l'Europa e gli Stati Uniti, cogliendo, a questo fine, le opportunità che si offrono con la ridefinizione del ruolo e del pensiero strategico della NATO nel nuovo contesto mondiale;

impegna il Governo

ad orientare la presidenza italiana dell'UEO verso la costruzione dell'identità di sicurezza e difesa europea. nel quadro della NATO e, conseguentemente, a sviluppare la cooperazione nel settore degli armamenti, secondo il duplice criterio di armonizzare la domanda e razionalizzare l'offerta di mezzi e sistemi d'arma;

a rafforzare gli storici rapporti di amicizia con gli Stati Uniti d'America, nella consapevolezza che essi, dopo aver contribuito a garantire mezzo secolo di progresso, di libertà e di pace anche al nostro Paese, sono ora suscettibili di ulteriori e positivi sviluppi;

ad assicurare il mantenimento e l'appropriata gestione delle basi americane e NATO nel nostro territorio, trattandosi di strutture indispensabili per la difesa dell'Italia e dell'Europa e per lo svolgimento delle missioni militari disposte dalle organizzazioni internazionali cui l'Italia appar-

tiene, specialmente nelle aree più vicine e instabili dei Balcani, del Mediterraneo e del Medio-Oriente;

a garantire l'unità della sua maggioranza sugli obiettivi costituzionali di « pace e giustizia tra le nazioni » come condizione indispensabile sia per la credibilità internazionale dell'Italia, sia per il coerente adempimento degli impegni assunti e, in particolare, per l'attuazione dei protocolli di cui al presente disegno di legge.

(9/4883/4) « Pisanu, Tatarella, Giovanardi, Vito, Gasparri ».